

Cos'è

07 aprile 2010

Il controllo delle clausole inique consente di ristabilire l'equilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dalla conclusione di un contratto tra il consumatore e il professionista ai sensi dell'art. 1469-bis del Codice Civile e degli artt. 33 e ss. del Codice del Consumo (D.Lgs. 6.9.2005, n. 206) in vigore dal 23.10.2005. …leggi tutto

La vessatorietà di una clausola è valutata tenendo conto della natura del bene o del servizio oggetto del contratto e facendo riferimento alle circostanze esistenti al momento della sua conclusione ed alle altre clausole del contratto medesimo o di un altro collegato o da cui dipende. Non si considera, invece, il semplice squilibrio economico, ad esempio l'adeguatezza del corrispettivo di beni o servizi che sono stati oggetto di pattuizione.

Il legislatore ha escluso la vessatorietà quando la clausola è stata discussa e trattata dalle parti che hanno stipulato il contratto e nel caso in cui le clausole riproducano disposizioni di leggi nazionali o comunitarie. La normativa elenca una serie di clausole che si presumono vessatorie, salvo prova contraria a carico del professionista ed un elenco ristretto di clausole vessatorie in ogni caso.

Le clausole considerate vessatorie sono nulle, mentre il contratto rimane valido per il resto. La nullità opera soltanto a vantaggio del consumatore e può essere rilevata d'ufficio dal giudice (C.d Nullità di protezione).